

A PIAZZA ESEDRA (ORE 17,30) INIZIERA' IL CORTEO CHE ATTRAVERSERA' LE VIE DEL CENTRO

VENERDI' MANIFESTAZIONE PER IL CILE CON ISABELLA ALLENDE

« Salviamo la vita a Luis Corvalan, libertà per i prigionieri politici cileni »: questa la parola d'ordine delle organizzazioni democratiche giovanili che hanno preso l'iniziativa con la partecipazione della figlia del Presidente cileno scomparso - Comizi, attestati di solidarietà si susseguono di giorno in giorno a Roma e nel Lazio



Isabella Allende

Per salvare la vita al compagno Luis Corvalan e al migliaia di democratici, di patrioti che vengono torturati nelle carceri dei generali traditori cileni, i movimenti democratici giovanili romani hanno indetto per venerdì prossimo alle 17,30 una manifestazione che comincerà in piazza Esedra.

La vita del compagno Corvalan è di tutti i prigionieri politici, per esprimere la più ampia e attiva solidarietà dei giovani e del popolo di Roma con l'eroica resistenza del popolo cileno, perché il governo di centro-sinistra non riconosca la giunta degli assassini.

Cile e per una grande campagna di raccolta di firme e fondi per la resistenza. La manifestazione è aperta alle adesioni di tutte le organizzazioni democratiche, che debbono farle pervenire alle sedi dei movimenti giovanili promotori della manifestazione.

Il giorno di fabbrica della FATME ha avuto una posizione contro il grave discorso del caporone fascista a Bolzano, che ancora una volta ha mostrato il vero volto del fascismo e della sua politica, tesa a sopprimere la libertà democratica e costituzionale.

I lavoratori e i cittadini della zona a moltiplicare le iniziative per isolare la giunta militare cilena, far cessare i massacri e la repressione, e ripristinare tutte le libertà democratiche e costituzionali, chiedendo al governo italiano di intervenire presso l'assemblea delle Nazioni Unite.

Le sezioni del PCI, PSI, DC, PSDI, la CGIL-CISL di Castel Madama hanno condannato « l'ignobile colpo di stato » con cui è stato rovesciato il governo costituzionale di unità popolare e assassinato il compagno Allende, condannando « l'effettiva crimine voluto e perseguito dal capitalismo ameri-

vo grande movimento degli studenti ». Il dibattito sarà centrato, inoltre, sulle iniziative immediate di lotta e di solidarietà degli studenti romani col popolo cileno. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Walter Veltroni, della segreteria provinciale della FGCI; parlerà il compagno Amos Cecchi, della segreteria nazionale della FGCI e il compagno Gabriele Gianantonio, responsabile della commissione culturale della Federazione di comunista romana. Sono invitati a partecipare i compagni delle cellule e dei circoli della FGCI e della sezione universitaria del partito.

Non tutti gli studenti sono tornati ieri sui banchi

SCUOLE RIAPERTE TRA LE PROTESTE DEGLI ALUNNI E DEI LORO GENITORI

Nella borgata Romanina i ragazzi non hanno potuto riprendere le lezioni perché il nuovo edificio non è stato ancora attrezzato - In via Ulderico Sacchetti drammatica situazione igienica - Doppi turni e aule sovraffollate in molti istituti

La scuola ha riaperto i battenti, ma non tutti i 450 mila alunni e studenti degli elementari e delle medie inferiori e superiori, hanno ripreso regolarmente le lezioni. Per molti la riapertura dell'anno scolastico avverrà solo nei prossimi giorni. Nonostante ciò già da ieri si sono raffacciati, in tutta la loro acuzietà, i vecchi mali dei nostri istituti d'istruzione.

Alle sovraffollate, doppi turni, locali malsani, diversi ragazzi e giovani non hanno trovato un posto dove sedersi, in varie scuole subito dopo l'ingresso in aula gli allievi sono stati rimandati a casa perché mancavano gli insegnanti. Per denunciare una simile, intollerabile situazione genitori e alunni hanno dato vita alle prime proteste dell'anno scolastico.

Ecco alcuni episodi che testimoniano lo stato di grave malessere in cui è ripreso il nuovo anno scolastico: ROMANINA - I ragazzi della scuola elementare di via Alessandro Stoppato, nella borgata Romanina, hanno trovato all'arrivo a scuola solo le pareti dell'edificio scolastico, che doveva essere consegnato il primo settembre scorso. Manca la luce, l'acqua e qualsiasi attrezzatura didattica.

Di fronte alla proposta di ritornare nel vecchio stabile dello scorso anno, privo dei più elementari, in via Agostino Berenini, i genitori hanno opposto un netto rifiuto. E' stato così dato vita ad una assemblea, cui ha preso parte anche il direttore per denunciare la gravità della situazione. Nel corso della discussione è stata accettata la proposta di sospendere qualsiasi attività didattica nel corso di questa settimana, mentre il comitato scuola famiglia, d'accordo con gli insegnanti, prenderà una serie di iniziative per sollecitare il Comune a consegnare finalmente (con tutte le attrezzature necessarie) il nuovo edificio.

TORREVECCIA - Davanti ai cancelli dell'istituto di via Ulderico Sacchetti, a Torrevaccia, sono stati affissi cartelli di protesta per denunciare la preoccupante situazione igienica dei locali. La metà degli alunni delle prime medie, che dovevano cominciare ieri l'anno scolastico, non sono entrati. Nella scuola sono in funzione, dopo l'anno scorso, i doppi turni e fra qualche giorno, quando cominceranno le lezioni, anche gli alunni delle seconde e delle terze, circa una quindicina di classi, verrà spostata in via Monte Bruno, in un nuovo edificio consegnato proprio per l'inizio di quest'anno scolastico, che tuttavia non risulterà in paga dei doppi turni.

La protesta dei genitori ha fatto seguito ad una serie di sollecitazioni al presidente della scuola, professor Maurizio, che già da tempo aveva richiesto l'intervento del Comune e dell'Ufficio di igiene, per la disinfezione dei locali.

VESCOVIO - Disagi e proteste anche nella scuola elementare in via di Villa Chigi, nel quartiere Vescovio, a causa di una grave condizione igienica e per la consegna delle aule al comitato dei genitori ieri mattina ha deciso di non far entrare i bambini nella scuola per protestare contro i doppi turni e la mancata disinfezione dei locali.

La situazione nella scuola, per quanto riguarda i doppi turni, si aggrava di anno in anno per il fatto che un'ala dell'edificio è stata destinata, ormai da diverso tempo, alla succursale dell'Istituto professionale e Federico Cesi, che ha sede in via Val Nerina. Inoltre nella stessa ala di questo edificio saranno ospitati studenti provenienti dal Villaggio Olimpico.

Il direttore didattico, professor Ferrari, e il comitato dei genitori, sono andati nella mattinata di ieri negli uffici del provveditore per chiedere che vengano definitivamente assegnati i locali all'istituto professionale, affinché la scuola di via di Villa Chigi possa essere completamente utilizzata dagli alunni delle elementari. Per questo pomeriggio, intanto, è stata annunciata un'assemblea dei genitori, nei locali della scuola.



Proteste di genitori al primo giorno di scuola

Uno dei punti più neri dell'igiene cittadina

Oltre novemila famiglie in cinquanta borghetti

In queste zone il 70 per cento dei bambini dai cinque ai dodici anni è colpito da infezioni intestinali - Il piano dei baracati va avanti a passi di lumaca - La drammatica situazione delle cento borgate abusive - La circostanzata denuncia del compagno Tozzetti in Consiglio comunale

Che cosa sarebbe accaduto se uno dei casi isolati di infezione da vibrione colerico, invece di verificarsi, come fortunatamente accaduto, in una baracca isolata fosse accaduto in uno dei tanti cosiddetti « borghetti » della nostra città (sono tenendo conto di tutti gli agglomerati con più di 15 baracche, circa una cinquantina, per un totale di quasi novemila famiglie), che cosa sarebbe accaduto?

La domanda è stata rivolta in consiglio comunale dal compagno Tozzetti alla Giunta e non è mancato di giocare all'arbitrio, quanto poteva, per la maggioranza di fronte la estrema gravità della situazione igienica e sanitaria in cui si trovano gli abitanti di queste zone che, pure, sono tutti cittadini romani e avrebbero anch'essi diritto alla salute come tutti gli altri.

Tozzetti ha, tra l'altro, ricordato il caso di Borghetto Pretenestino dove su un terreno superiore a poco più di un ettaro vivono circa 4000 persone. Novemila famiglie ha detto il consigliere del PCI - novemila baracche, 900 pozzi neri che da anni non vengono vuotati ed il cui uso è vietato, il compagno Agostino Novella, che è stato il primo segretario della Federazione comunista romana, il compagno Perna, presidente del gruppo del PCI al Senato; Petroselli, della direzione del PCI e segretario della Federazione romana; Trivelli, segretario regionale dell'Abruzzo; Nannuzzi, i segretari delle federazioni del PCI del Lazio; Canullo, segretario della Camera del Lavoro; Ferrara, capogruppo del PCI alla Regione Lazio; amministratori, consiglieri regionali, provinciali e comunali, i dirigenti delle organizzazioni e comitati del Lazio e di tutte le sezioni del PCI di Roma.

Un'immagine recente del Borghetto Pretenestino

de al Comune di coprire la valle Marticana. Tozzetti ha fornito anche un esempio limite: la mariana di Primavalle, scoperta, passa proprio sotto le nuove costruzioni inondati da continui straripamenti della marrana. Le oltre cento famiglie di via Frassinato, a Prima Porta, dopo aver subito 13 allagamenti provocati dalla marrana principale - nove morti nel 1965 - ora vivono ai lati di altro fosso che raccoglie le acque bianche e nere della

zona, comprese quelle della valle Marticana. Tozzetti ha fornito anche un esempio limite: la mariana di Primavalle, scoperta, passa proprio sotto le nuove costruzioni inondati da continui straripamenti della marrana. Le oltre cento famiglie di via Frassinato, a Prima Porta, dopo aver subito 13 allagamenti provocati dalla marrana principale - nove morti nel 1965 - ora vivono ai lati di altro fosso che raccoglie le acque bianche e nere della

delle adduttrici e tenendo conto dell'entrata in funzione dei depuratori. Comunque tutti gli sforzi per dare all'agro romano una sistemazione igienica sono strettamente interdipendenti di ristrutturazione problemi di fondo: soddisfare il fabbisogno di alloggi a basso fusto, elaborare, approvare, ed applicare i piani partecipativi di ristrutturazione stroncare l'abusivismo. E' su questi punti che la Giunta non può evitare di pronunciarsi.

Migliaia di cittadini alle Feste de l'Unità

GRANDE SUCCESSO DEI FESTIVAL

Le maggiori iniziative incentrate sui fatti cileni - Comizi affollati - Vasta eco nel partito all'assemblea dell'EUR per ricordare il compagno D'Onofrio

Un forte successo hanno registrato le venti Feste de l'Unità che si sono svolte domenica a Roma e nella provincia. Al centro delle manifestazioni per la stampa comunista è stata ovviamente la campagna di solidarietà con la lotta del popolo cileno e l'impegno ant imperialista e fianco di tutti i popoli oppressi dalle dittature reazionarie, obbedienti strumenti dell'imperialismo nordamericano.

In Villa Fossini, ha partecipato alla festa il compagno Bufalini, della Direzione del Partito; a Colle Oppio, ha parlato il compagno Petroselli, segretario della Federazione e membro della Direzione. Altri festival si sono tenuti a Villa Lazzarini, dove ha parlato il compagno Ciofi, segretario regionale e membro del CC; a Capranica, con la partecipazione di Edoardo D'Onofrio, segretario del gruppo del PCI al Senato; Petroselli, della direzione del PCI e segretario della Federazione romana; Trivelli, segretario regionale dell'Abruzzo; Nannuzzi, i segretari delle federazioni del PCI del Lazio; Canullo, segretario della Camera del Lavoro; Ferrara, capogruppo del PCI alla Regione Lazio; amministratori, consiglieri regionali, provinciali e comunali, i dirigenti delle organizzazioni e comitati del Lazio e di tutte le sezioni del PCI di Roma.

ha ricordato la figura di « Edo » e Paolo Ciofi, segretario regionale, che ha aperto la solenne riunione, il compagno Agostino Novella, che è stato il primo segretario della Federazione comunista romana, il compagno Perna, presidente del gruppo del PCI al Senato; Petroselli, della direzione del PCI e segretario della Federazione romana; Trivelli, segretario regionale dell'Abruzzo; Nannuzzi, i segretari delle federazioni del PCI del Lazio; Canullo, segretario della Camera del Lavoro; Ferrara, capogruppo del PCI alla Regione Lazio; amministratori, consiglieri regionali, provinciali e comunali, i dirigenti delle organizzazioni e comitati del Lazio e di tutte le sezioni del PCI di Roma.

Indetta per sabato alle 10 Una nuova protesta per gli scarichi NU

Gli abitanti di Castelverde, S. Eligio, Lunghezza e Giardini di Corole daranno vita sabato prossimo a una nuova manifestazione di protesta contro gli scarichi dei pozzi neri di netezza urbana e per chiedere la costruzione della rete fognaria e idrica delle borgate. La manifestazione, indetta per le ore 10 davanti agli stabilimenti dell'impresa appaltatrice Sorani e Cecchini, fa seguito a una serie di proteste che culminano, lo scorso mese, con la sospensione degli scarichi. Delegazioni di cittadini vennero ricevute anche in Campidoglio mentre i comitati unitari delle zone interessate inviarono petizioni e denunce alle autorità sanitarie e alla magistratura.

Dopo una serie di incontri e di sollecitazioni da parte dell'impresa appaltatrice dell'IN.U., la quale si trovò nell'impossibilità di proseguire la lavorazione dei rifiuti perché le scorie accatastate avevano ostruito tutto, il Comune decise di riprendere gli scarichi e di non fornirne garanzie di incolumità per gli abitanti.

vita di partito

COMMISSIONE CETI MEDI - Oggi, alle ore 16,30, in Federazione, riunione della Commissione Ceti Medi (Trezzi, Grano).

COMMISSIONE ENTI LOCALI - Domani, alle ore 18,30, si riunisce in Federazione la Commissione Enti Locali della Federazione unitamente ai segretari di Zona della provincia.

COMIATO REGIONALE - Ha luogo, oggi, in sede, la riunione del Comitato Regionale. L'ordine del giorno è il seguente: « Convocazione della Conferenza regionale del PCI e discussione del documento preparatorio ». Relatore il compagno Paolo Ciofi.

La manifestazione conclusiva hanno parlato il compagno Grassucci, segretario della federazione di Latina, e il comp. on. Macaluso - ha registrato un notevole afflusso di cittadini, particolarmente di giovani studenti e lavoratori, a testimonianza della maturazione democratica di una giovane clas-

Il ragazzo fulminato da un CC ad Anguillara

FU UCCISO MENTRE SCAPPAVA

Secondo i risultati dell'autopsia il proiettile è entrato dalla parte della nuca - Gli esami autoptici continuano

Antonio Petrucci è stato ucciso mentre fuggiva: il carabinieri gli ha sparato un colpo alla nuca mentre il ragazzo correva per sfuggire alla cattura. Ora lo si può dire con certezza, dopo i risultati dell'autopsia, resi noti parzialmente ieri. Secondo gli esami il proiettile è entrato dalla parte della nuca e si è conficcato nel cervello. Viene così a crollare la tesi sostenuta inizialmente dai carabinieri, i quali dissero che il brigadiere Mangiatà - mercoledì scorso ad Anguillara - sparò un colpo di pistola contro casa al baracati (52 miliardi stanziati) va avanti a passo di lumaca. Dei dieci piani di zona in cui è stato suddiviso cinque avrebbero dovuto essere pronti entro l'estate di quest'anno. Gli altri entro la fine. Sarà tanto se al 31 dicembre solo qualcuno di questi piani sarà completato.

Quella pistola - una callibro 32 a lambrino, si disse - non fu mai mostrata ai giornalisti, e si tentò di far credere che il manovale sedicente fu colpito alla fronte per « legittima difesa ». Ora, dopo i risultati dell'autopsia, il brigadiere Mangiatà sostiene che il colpo è partito per errore, mentre si girava di scatto con la pistola in pugno per guardare da che parte stesse fuggendo Petrucci. Di fronte a questa spiegazione il magistrato ha chiesto un supplemento di perizia autoptica, per sentire anche il parere del medico legale.

CASA DELLA CULTURA - Oggi alle ore 21 alla Casa della Cultura, largo Arenula 26, tavola rotonda sul tema « Informazione: giornali e televisione » con Luciano Cecchi segretario nazionale della Federazione della stampa, Muccio Fava presidente dell'AGIRT, Carlo Galimberti della redazione del « Corriere della Sera », Ruggero Guarini del « Messaggero », Giuseppe Giacomini vice-presidente dell'Unione cattolica stampa italiana, Gustavo Silva del comitato di redazione del Telegiornale, Paolo Valentini del comitato di redazione del Telegiornale. Hanno inoltre assicurato il loro intervento uomini politici e giornalisti di altre importanti testate.

Zingone veste tutta roma
Via della Maddalena, 27
Via Casilina, 997
Largo Vigna Stretta, 14
Viale Gregorio VII (n. allest.)
Viale Colli Portuensi (P.le Morelli)
Latina Corso Repubblica, 114